

LA BATTAGLIA

Il 27 settembre, il giorno dopo il referendum, il Comitato per la difesa delle acque del Trentino sarà ricevuto dal presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder

Fiume di firme per dire «Il Noce non si tocca»

La petizione contro i prelievi già oltre quota 30mila

NICOLA MASCHIO

TRENTO - Sono già più 30 mila le firme raccolte per dire "stop" ai prelievi, a scopo idroelettrico e irriguo, nel bacino del Noce in val di Sole. Lo ha evidenziato con enfasi ieri il Comitato permanente per la difesa delle acque del Trentino, attraverso il proprio portavoce **Tommaso Bonazza**. «Il progetto, che comprenderebbe poi l'installazione di un enorme tubo per il trasporto dell'acqua dalla Val di Peio alla Val di Non, sarebbe insostenibile

e inutile - ha spiegato -. La sfida è duplice: da un lato chiediamo di intervenire con un provvedimento che blocchi ulteriori prelievi sul Noce, dall'altra vogliamo tutelare il bene pubblico. Una costruzione di questo tipo, lunga circa trenta chilometri, andrebbe a rovinare l'intera valle. Ci vuole informazione, anche e soprattutto rivolta ai cittadini che, dobbiamo ammetterlo, con le tante firme raccolte hanno già manifestato sensibilità verso questa tematica».

La petizione infatti conta ad oggi 29.359 firme online, mentre sul carta-

ceo il Comitato ne ha registrate altre 691. Numeri importanti soprattutto considerando che parecchi trentini (1.838 digitalmente e 469 in forma cartacea) hanno manifestato il loro supporto alla causa: 401 di questi, inoltre, sono residenti della val di Sole. E proprio nella mattinata di ieri, probabilmente alla luce di questo emerso dalla petizione, il presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder ha acconsentito ad incontrare il Comitato nella mattinata del prossimo 27 settembre. Sarà il giorno successivo al referendum sul biodistretto, previ-



sto per domenica 26, evento al quale ieri anche gli altri presenti (Alessandro Rossi della Sat, Andrea Dal Prà del Canoa Club Trento e Salvatore Ferrari di Italia Nostra) hanno manifestato pieno sostegno.

Felice coincidenza, hanno aggiunto, quel giorno sarà anche la Giornata Internazionale dei Fiumi, dunque votare a favore di una maggiore sostenibilità nella gestione delle acque sarà il giusto modo per onorare la ricorrenza. «Al di là della provenienza dei firmatari - ha aggiunto Bonazza, - il successo di questa petizione è inequivocabile. I numeri ci dicono che la cittadinanza è sensibile a queste tematiche e che ormai è finito il tempo di insensati progetti faraonici: serve un radicale ripensamento del nostro rapporto con il mondo naturale, dal quale dipendiamo direttamente. Non abbiamo comunque ancora ricevuto alcun riscontro dal presidente della provincia, Maurizio Fugatti, al quale abbiamo indirizzato una lettera lo scorso 26 agosto, ormai quasi un mese fa. Speriamo in una risposta anche da parte sua, per ottenere presto un confronto con l'intera Giunta».

Infine, il Comitato ha in programma un ulteriore processo di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza. A breve infatti verrà inviata una richiesta di incontro con i 13 sindaci della val di Sole e con il commissario straordinario Guido Redolfi, nonché una lettera al ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, e dell'agricoltura, Stefano Patuanelli.

Il consigliere. L'esponente di Fratelli d'Italia auspica altre soluzioni per irrigare la Valle di Non Cia: «Prelievi idrici, non manchi il confronto con le comunità locali»

TRENTO - I potenziali nuovi prelievi idrici a scopo idroelettrico e irriguo nel bacino del Noce preoccupano gli abitanti della Val di Sole. «È vero che i bacini di raccolta del Palù e del Careser, trattenendo l'acqua in quota durante le stagioni più piovose, permettono di gestire ottimamente il flusso del Noce per far fronte ai periodi di secca, ma questa importante possibilità non significa certamente disporre del corso fluviale con eccessiva disinvoltura senza valutare conseguenze di lungo periodo riguardanti una risorsa di vitale importanza, di cui il nostro territorio fortunatamente è ricchissimo, qual

è l'acqua». Lo afferma il consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, **Claudio Cia**. «È necessaria una politica seria e responsabile che pensi in maniera oculata e lungimirante al modello di sviluppo che si vuole dare al Noce ed ai territori che vivono e lavorano grazie a questo strategico corso fluviale, e ciò non può avvenire con decisioni unilaterali calate dall'alto, ma con dialogo, confronto ed ascolto dei cittadini. Le amministrazioni comunali della Val di Sole per senso civico e dovere istituzionale avevano avviato un approfondimento sull'ipotesi del cosiddetto "tubone", valutando costi e bene-

fici per il territorio. Dopo un'attenta analisi, il tubone - probabilmente chiamato così più per la lunghezza che per la portata d'acqua dell'ipotetico condotto - si è rivelato non opportuno e impraticabile trattandosi, tra l'altro, di un progetto carente di ragioni di pubblico interesse, ma sollecitato da privati. Per supportare il comparto agricolo nono si pensi dunque ad altro, come ad esempio ad incentivare e promuovere la diffusione di nuovi impianti a goccia e l'ammodernamento degli impianti esistenti per razionalizzare il consumo idrico limitando dispersioni e sprechi».